

## Mese di maggio



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Alla base della particolare attenzione alla Madonna di questi giorni, l'intreccio virtuoso tra la natura, che si colora e profuma di fiori, e la devozione popolare.

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «*Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)*». E così nei secoli antichi alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. Il Rosario, preghiera semplice e forte, ci viene consegnato dalla tradizione come compagno di viaggio attraverso questo nuovo mese...perchè non provare a riscoprirlo?

# LABORROMEA

26 aprile 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2442

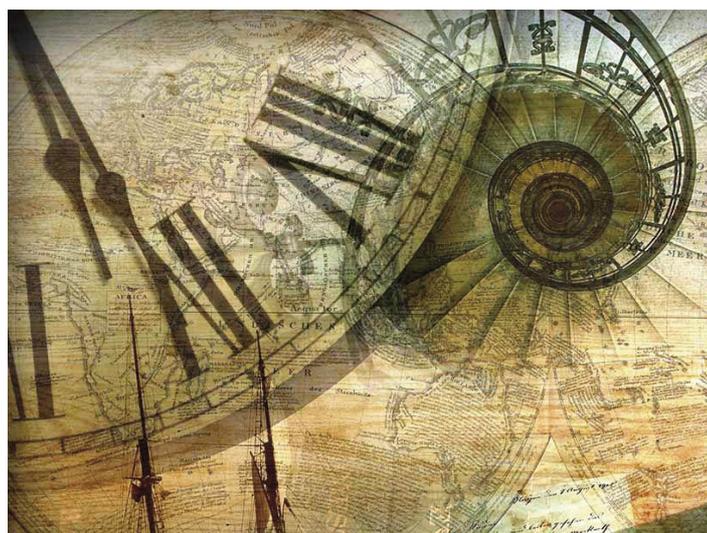
*La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.*

## L'isolamento ci obbliga a riordinare i ricordi...fiorisce la gratitudine

Carissimi, mentre continuiamo a vivere questo tempo di emergenza sanitaria economica e sociale con tanta preoccupazione ma anche con la speranza che le cose si possano aprire a una situazione migliore (forse stiamo idealizzando la data del 4 maggio come la data della libertà!), cerchiamo anche di sopravvivere alla nostra clausura domestica, ognuno con i suoi problemi quotidiani. Mi trovo tante volte a pensare alle persone sole, con i disagi ulteriori che vengono dalla solitudine forzata; ma penso anche alle famiglie, costrette a trovare degli equilibri dei quali prima, quando si era "liberi", non c'era esperienza consapevole; in modo particolare penso alle famiglie con bambini piccoli, dei quali va "organizzata" la giornata, dallo studio ai giochi, tenendo conto dei momenti di disagio, di stanchezza, di felicità, di nervosismo... Ammiro tantissimo questi genitori, che devono mettere insieme i loro impegni con l'attenzione ai figli, senza neanche sperare nell'aiuto o nella vicinanza dei nonni! Siamo davvero di fronte a una situazione nuova e mai prima vissuta: una situazione che certamente cambia la nostra vita, c'è poco da dire.

Anche noi in canonica cerchiamo di resistere e di sopravvivere all'emergenza: abbiamo i nostri momenti comuni, che segnano le giornate, quali la preghiera, la santa messa (che continuiamo a celebrare ogni giorno per la nostra parrocchia, per Mestre e per il mondo intero), il pranzo; ognuno ha poi i suoi collegamenti da mantenere per salvare assolutamente i rapporti umani, che ci riportano alla dimensione comunitaria che è essenziale per noi preti; ognuno ha, poi, gli impegni di studio, di meditazione sulla Parola, di preghiera personale (passiamo anche tanto tempo in chiesa), senza dimenticare, naturalmente, gli impegni possibili di "vita pastorale"; impegni possibili perché sono gli unici che possiamo vivere: la benedizione ai nostri defunti, le sepolture, la reposizione delle ceneri, con le limitazioni imposte.

In questi ultimi giorni, tra i vari aspetti, ho preso la decisione di mettere a posto la mia biblioteca, cosa che non facevo da quando sono arrivato a San Lorenzo: ormai i libri trasbordavano da tutte le parti! E così sto dedicando (non ho ancora finito!) alcune ore al giorno a questo lavoro di



risistemazione... un lavoro che è diventato fonte di alcune sorprese bellissime. Mi spiego: ho sempre avuto l'abitudine di mettere, nei libri che stavo leggendo, delle foto, cartoline, appunti, lettere, santini, segnalibri veri e propri, articoli ritagliati da giornali... Riordinando la biblioteca e prendendo in mano i libri son saltate fuori tutte quelle testimonianze: testimonianze delle mie letture e testimonianze di una vita, di tutta una vita: ho ritrovato cartoline inviatemi dai miei genitori, da mia sorella e mio cognato, qualcuna con le prime firme dei miei nipoti; e poi le cartoline, i biglietti di saluto dei miei scolari e allievi seminaristi (il mio ministero sacerdotale è stato anche vissuto, per quarant'anni, nel servizio dell'insegnamento) e dei tanti giovani e adulti che ho avvicinato in Azione Cattolica, negli Esercizi Spirituali e nel lavoro in Curia e al Marcianum; e i ricordi dei miei amici-fratelli, compagni di seminario e di sacerdozio... Ricordi bellissimi, che mi hanno fatto vivere una duplice esperienza: l'esperienza della gioia grata che nasce dalla consapevolezza che quelle parole, quelle immagini, quei nomi e quei volti sono ancora ben vivi in me; e l'esperienza, un po' preoccupante ma serena, del tempo che passa. Sono ormai prossimo ai settant'anni, non c'è da scherzare! Mi preoccupa un po' quello che potrà essere (e che non conosco),

## 2 La vita della comunità

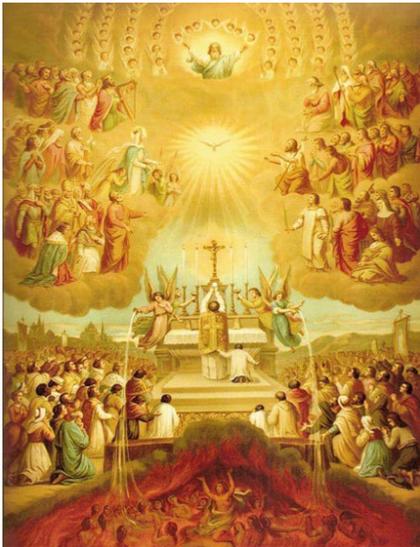
ma mi rasserena e mi dona gioia il portare nel cuore così tante persone, tanti volti, tante storie... Posso confidarvi che il risultato della mia risistemazione libraria è una profonda commozione davanti al mistero di una vita (la mia) legata in maniera profondissima al mistero della vita (degli altri). Si tratta di un ricordare che dà senso anche oggi alla mia vita di prete e che si apre alla preghiera di gratitudine e di riconoscenza che vorrebbe davvero abbracciare tutti.

**don Gianni**  
(dongianni@duomodimestre.it)

### Errata Corrige

Relativamente all'esperienza **Circondiamo la città di preghiera** che è stata "lanciata" la scorsa settimana e che ci vedrà protagonisti nei giovedì notte da qui fino a Pentecoste è doveroso fare una correzione: erroneamente è stato scritto che il tempo di veglia va dalle ore 22:00 di mercoledì fino alle 07:00 di giovedì. Chiaramente **l'informazione esatta è che l'appuntamento va dalle ore 22:00 di giovedì fino alle ore 07:00 di venerdì**. Ci scusiamo per l'errore.

### "Far celebrare una Messa"



"Padre vorrei far celebrare una Messa per...". Noi sacerdoti ci sentiamo spesso dire questo, soprattutto dalle persone anziane. Si tratta di una tradizione che è antica quanto la Chiesa quella di chiedere ad un sacerdote che sale all'altare di volersi ricordare in particolare di una persona - viva o defunta - o anche di una particolare situazione che si ha a cuore. In questo periodo di lontananza

fisica di noi sacerdoti con i parrocchiani ci sembra bello tornare a guardare a questa bella tradizione perché **quando un presbitero celebra l'Eucaristia non è mai lontano da nessuno, si immerge nel centro pulsante di tutta la storia e della storia di ciascuno**.

Forse uno dei motivi che sta facendo scemare questa tradizione si può individuare nel fatto che sempre più ce la vogliamo vedere con Dio a quattrocchi come se tutto ciò che si frappone fosse un ostacolo; un cristiano non può pensare così e tanto meno riguardo alla Eucaristia che non può essere una questione "personale". Un altro motivo che a volte infastidisce è - non neghiamo - la questione dell'offerta: cosa centra il denaro con Dio?

Per offrontare questa questione lasciamo la parola al Papa san Paolo VI che nel 1974 scrisse al riguardo nel documento *Firma in Tradizione*:

*È nella costante tradizione della Chiesa che i fedeli, spinti dal loro senso religioso ed ecclesiale, vogliono unire, per una più attiva partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, un loro personale concorso, contribuendo così alle necessità della Chiesa, e particolarmente al sostentamento dei suoi ministri, nello spirito del detto del Signore: **L'operaio è degno della sua mercede** (Lc 10, 7), richiamato dall'Apostolo Paolo nella prima Lettera a Timoteo (5, 18) e nella prima ai Corinzi (9, 7-14).*

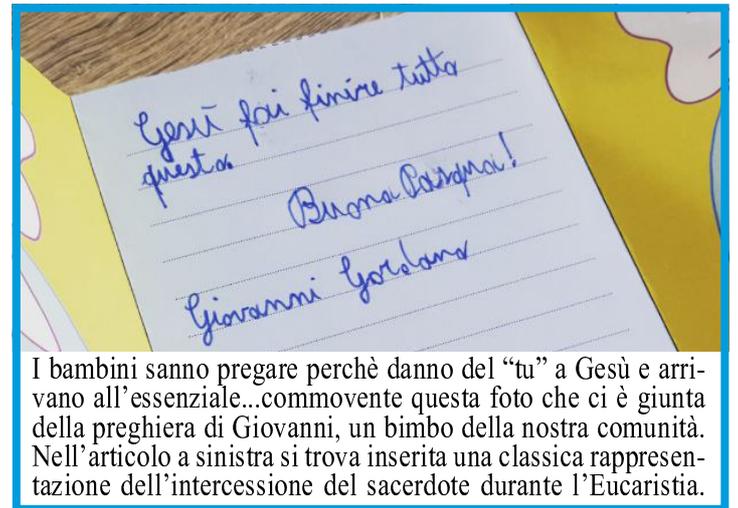
*Tale uso, col quale i fedeli si associano più intimamente a Cristo offerente e ne percepiscono frutti più abbondanti, è stato non solo approvato, ma anche incoraggiato dalla Chiesa che lo considera come una specie di segno di unione del battezzato con Cristo, nonché del fedele con il sacerdote, il quale proprio in suo favore svolge il suo ministero.*

L'offerta in denaro, che ha sostituito nei secoli quella materiale di ogni tipo (ad esempio i prodotti della terra) veicola la partecipazione del fedele a ciò che avviene sull'altare come se dicesse "Signore dandoti questo ti dò quanto ho per vivere".

Superate queste difficoltà torniamo a praticare questa antichissima tradizione affidando ai sacerdoti tutto ciò che ci sta a cuore.

### Raccolta e distribuzione viveri

In queste settimane è stato attivato in Duomo un centro di raccolta e distribuzione di generi alimentari. Noi sacerdoti, come anche i volontari, siamo rimasti sorpresi (tristemente verrebbe da dire) del grande afflusso di persone come anche della generosità di molti. Questo servizio sta continuando e pensiamo che dovrà continuare ancora per molto tempo. Ci permettiamo di ricordarlo alla generosità di tutti come anche consigliamo a quanti fossero a conoscenza di situazioni critiche di indirizzarle in parrocchia per poter trovare aiuto.



I bambini sanno pregare perché danno del "tu" a Gesù e arrivano all'essenziale... commovente questa foto che ci è giunta della preghiera di Giovanni, un bimbo della nostra comunità. Nell'articolo a sinistra si trova inserita una classica rappresentazione dell'intercessione del sacerdote durante l'Eucaristia.

### LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

### Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

**Messa feriale** ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo  
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)  
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

**Rosario in Duomo** alle ore 18:00

**Lodi in Duomo** alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica  
**Vespri in Duomo** alle ore 18:00 alla domenica e solennità  
**Adorazione** a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

**Messe della Domenica** Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00